

**Discorso introduttivo tenuto dall'arch. Valentino Ramazzotti al convegno:
Armi ed armaioli a Mantova dalle origini al Rinascimento.**

Buonasera e benvenuti al convegno organizzato dall'Ass. Militari in Congedo di Cavriana; abbiamo il piacere e l'onore di ospitare come relatore il dr. VannoZZo Posio di Mantova:



- Presidente Onorario della centenaria associazione di volontariato culturale - Società per il Palazzo Ducale di Mantova,
- Membro della prestigiosa Accademia delle armi San. Marciانو di Torino,
- nonchè Conservatore delle armature delle Grazie per il Museo Diocesano di Mantova,

che ci intratterrà sul tema: Armi ed Armaioli a Mantova dalle Origini al Rinascimento.

Mantova è stata città o Stato retto per secoli da uomini d'arme e da condottieri che necessitavano di forniti arsenali per gli eserciti e di valenti fabbri armaioli provenienti soprattutto dalle zone di Brescia Valtrompia e Milano Brianza particolarmente ricche del ferro e del rame necessari per fabbricare le armi.

Posio da oltre cinquanta anni studia questo argomento per il quale ha pubblicato numerosi articoli.

Egli inoltre è un noto collezionista di

armi antiche e tra le mostre da Lui allestite si possono ricordare:

- quella del 1996 indetta dalla Provincia di Mantova e allestita presso la Casa del Mantegna, la cui apertura è stata protratta di un mese visto il successo di pubblico,
- e l'ultima mostra nel 2004 presso Castellarano in provincia di Reggio Emilia.

Ritengo che Cavriana sia una delle sedi ideali per svolgere questo convegno perché come Mantova questo Paese è stato dominato, dal XIV secolo al 1708, dalla Famiglia Gonzaga che aveva nella rocca fortificata uno dei suoi più importanti possedimenti e perché Cavriana, quale avamposto difensivo situato al confine dello stato mantovano, è stata coinvolta, tra il periodo medioevale e quello rinascimentale, in diverse vicende di guerra tra le quali si possono ricordare:

- la vittoriosa battaglia della famiglia mantovana dei Bonacolsi su quella dei Riva avvenuta intorno al 1273, durante la quale è stato forse distrutto il primo castello,

- la conquista del borgo da parte di Luigi Gonzaga che ne diventa feudatario l'11 novembre del 1328 con l'investitura di Vicario Imperiale concessa da Ludovico IV il Bavaro. Per contrastare i Visconti di Milano, interessati a controllare le grandi vie di comunicazione e di scambio commerciale con Genova, Venezia e l'Europa Settentrionale presenti sul territorio mantovano, Luigi fa cingere il borgo con alte mura ed il paese, sovrastato dalla rocca fortificata delimitata da quattro torri angolari, assume la sua definitiva struttura. Egli intraprende la guerra contro Luchino Visconti, conclusasi vittoriosamente con la pace del 13 dicembre 1349 e la guerra contro Bernabò Visconti risoltasi con la pace dell'8 giugno 1358 e la cessione dei beni gonzagheschi al vittorioso Bernabò che li restituisce però lo stesso anno al Gonzaga sotto forma di investitura,

- Gianfrancesco Gonzaga per la brama di conquistare Verona e Vicenza si allea con Filippo Maria Visconti contro Venezia ma è sconfitto dalle milizie guidate da Francesco

Sforza che nel 1440 conquista il paese. Il 25 ottobre del 1441 Gianfrancesco ospita nella rocca gli Stati in conflitto per la stesura, mediante una solenne cerimonia, dei preliminari di pace,

- Ludovico Gonzaga, attraverso l'opera dell'architetto e ingegnere idraulico Giovanni da Padova eseguita tra il 1458 e il 1461, realizza un efficiente sistema di fossati e apparecchia le mura della rocca per renderle più resistenti agli assalti degli eserciti nemici che nei loro armamenti comprendevano anche le temibili bombarde,

- Francesco Gonzaga nel 1509, dopo il trattato detto della Lega di Cambrai in funzione antiveneziana, fa dislocare delle truppe francesi nel paese ed ospita nella rocca alcuni dignitari dell'imperatore Luigi XII.

Per concludere il mio intervento introduttivo leggo una lettera scritta nel gennaio del 1462 dal castellano della rocca di Cavriana, Giovanni Picinino da Milano con la quale vengono chiesti a Ludovico Gonzaga gli armamenti per il castello:

Illustrissima et eccellentissima domina domina metuedissima umilissima con recomando, aviso illustrissima Signoria Vostra delli provvedimenti e monitione de questa Rocha. E primo balestra no ce nessuna che se possa carechare, saettame de veruttoni ce sono assai ma tutti marci. Armadure da homini non ce ne sono nesune. De questi mancamenti più e più fiate ne ho detto alla Illustrissima Signoria Vostra. Essa Signoria sempre me resposse che ce farebbe bono provvedimento e mai non lo ha facto. Hora in sua absentia io me ho deliberato avisarne prefacta Illustrissima Signoria Vostra la quale prego se ad essa piace si degna scrivere alcuna cossa a questo vicario delli mantelleti per la rocha e me parerebbe chel fosse bono provvedimento niente de meno fatene come piace alla Illustrissima Signoria Vostra alla quale sempre me recomando.

In rocha Capriane die 7 Jannari 1462

Johannes Picininus da Milano castellanus in Rocha Capriane

La parola "mantelleti" contenuta nella lettera ritengo possa essere tradotta con il termine "mantelletti" riportato anche in un codice scritto dall'architetto Francesco di Giorgio Martini intorno al 1470 e che indica le strutture lignee semoventi usate come copertura per le artiglierie o come riparo per i soldati dal tiro nemico.

Il 14 luglio del 1462 inoltre il vicario Giovanni Catteneo scrive da Cavriana una lettera a Ludovico Gonzaga avvisando che "Per li mulatieri ha portato li canoni". Si deve presumere quindi che Ludovico non solo ha soddisfatto la precedente richiesta del Picinino ma ha anche dotato la rocca di cannoni: lo strumento bellico più evoluto e potente della sua epoca.

Cavriana li 02.09.2006 - *Valentino Ramazzotti*